

1° agosto 1887, n. 4838, serie 3ª (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892, n. 734): *Porti di 1ª classe*. — Capitolo 256. Porto di Genova - Ampliamento e sistemazione del porto, lire 570,000

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tassi.

Tassi. Debbo fare all'onorevole ministro una raccomandazione che rispecchia i desiderii di un Comitato importantissimo costituito a Genova per promuovere la costruzione di una linea ferroviaria che da Genova, per le valli del Bisagno e del Trebbia, giunga a Piacenza, indi a Cremona, e renda più breve e facile il trasporto delle merci da quel porto al valico del Brennero.

È accertato in modo preciso e matematico, che mentre il traffico del porto di Genova va aumentando rapidissimamente (cosicché si presume che, fra un ventennio, esso sarà duplicato) i mezzi di comunicazione di Genova coll'Alta Lombardia sono assolutamente insufficienti. Quasi tutto il movimento si opera per la via Genova-Novì; e poichè è provato che, mentre quella ferrovia non è suscettiva che di 160 treni, al massimo, al giorno, si è raggiunta già la cifra giornaliera di 150 treni, si comprende di leggieri che, per poco che il traffico stesso aumenti, riuscirà assolutamente impossibile sgombrare il porto, e servire utilmente alle imperiose esigenze del commercio.

Il Comitato, di cui ho fatto cenno, e che si compone dei rappresentanti di tutte le Province per le quali dovrebbe passare la nuova linea, capitanati dal presidente della deputazione provinciale di Genova...

Presidente. Onorevole Tassi, la prego di notare che siamo sul tema: *ampliamento e sistemazione del porto di Genova*.

Per quanto la linea ferrata vada a sboccare al porto, pure siamo fuori di argomento.

La prego dunque di stare all'argomento; altrimenti la discussione durerà all'infinito.

Tassi. Non dubiti, signor presidente, io parlo così poco!... e l'infinito è tanto lontano da me!...

Presidente. Abbia la bontà di stare al tema.

Tassi. Ci sono, onorevole presidente.

Il Comitato, di cui è capo il presidente della Deputazione provinciale di Genova, ha espresso il voto più ardente perchè, quando si inizi la discussione della legge, che già dagli Uffici fu esaminata, relativa all'ampliamento ed alla sistemazione del porto di Genova, sia tenuto calcolo della necessità di una sbocco al porto stesso, senza del quale i lavori di ampliamento e di sistemazione riuscirebbero assolutamente inefficaci; non farebbero che facilitare maggior pletora di

merci, che da tempo lo affanna condannandole a lunghissime soste, dalle quali il commercio riuscirebbe sempre maggiormente ostacolato.

Ora io ho creduto, in questo punto, di precorrere il momento in cui quel disegno di legge verrà discusso in quest'Aula, e di segnalare i desiderii del Comitato benemerito che studia da tempo la questione gravissima e si affatica per risolverla, preparando il movimento finanziario, pel quale la privata iniziativa supplisca alla transitoria impotenza del pubblico erario.

Sappia fin d'ora il ministro di questa agitazione che non ha ragion d'essere in semplici desiderii di cittadini sognanti un benessere nuovo dal passaggio della vaporiera per valli inesplorate, e del deposito delle merci in stazioni di città nelle quali il commercio miseramente langue: e si prepari egli per quel giorno in modo da poter dare affidamento di largo appoggio ai volenterosi che si sono accinti a dar opera perchè non si risolve in un vano miraggio un progetto, compiuto il quale, lo sbocco vitale si trovi fatalmente conteso.

È questo dico e raccomando anche a nome del collega Cavagnari, che fa parte del Comitato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Nulla ho d'aggiungere a quanto, così chiaramente e così minutamente, ha espresso, nella sua raccomandazione, il mio collega onorevole Tassi; a nome mio e a nome anche dei miei colleghi di Liguria mi associo vivamente alle raccomandazioni dello stesso collega Tassi e raccomando vivamente al ministro perchè voglia prenderle in seria considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Agli onorevoli Tassi e Cavagnari dirò anzitutto che aspetto, con vivo interesse, che si discuta il disegno di legge pel porto di Genova. Cominciamo ad ampliare, e d'assai, il porto di Genova. Quando poi l'ampliamento del porto di Genova sia effettuato ed il traffico in quel porto sia aumentato, come tutti noi speriamo, ed in quella proporzione che tutti noi desideriamo, verrà allora il giorno, di vedere se sarà necessaria una nuova ferrovia in aggiunta all'antica e alla nuova dei Giovi, alla Genova-Ovada-Asti e alla linea di Savona.

Mi auguro che nel porto di Genova il